

SPORT E SOLIDARIETÀ. Tante famiglie, non solo di disabili, nella giornata-evento al Nuovo Circolo Ippico Scaligero

Il cavallo, quell'amico che ti cambia la vita

Timo, tedesco ex promessa dell'equitazione ora in sedia a rotelle: «Ti dà sicurezza e capisce se qualcosa non va»

Elisa Pasetto

Giorgia, ipovedente: «Il cavallo è stato un modo di migliorare le mie abilità motorie come l'equilibrio e la coordinazione e di educarmi a uno stile di vita, donandomi tanta sicurezza interiore». Angelika, nata senza gambe: «Non posso ballare con i miei piedi, ma posso eseguire un balletto in sella al mio cavallo». Timo, paraplegico: «Prima dell'incidente ero stato un cavaliere di successo, eppure se oggi ripenso a quel periodo devo concludere di essere stato un cavaliere qualunque: non comprendevo veramente il mio cavallo». Storie diverse di cosiddetti «disabili». Persone che, conosciute e viste in azione ieri, al Nuovo Circolo Ippico Scaligero in occasione della giornata-evento «Un cavallo per tutti - una carezza lunga un giorno», a tutto facevano pensare fuorché che potessero mancare loro determinate «abilità».

I TESTIMONIAL. Giorgia Giovannardi, trentenne, reggiana, gareggia con disabili e normodotati, dal dressage al salto ostacoli; è detentrici di diversi titoli italiani di equitazione e oggi lavora come educatrice e istruttrice nelle scuole e nel maneggio che gestisce. Angelika Trabert, tedesca, ha partecipato a tre Paralimpiadi, tre campionati del mondo e un europeo, vincendo otto medaglie d'argento e una d'oro. Timo Amerusso, promessa dell'equitazione tedesca, dopo un incidente stradale che lo ha co-

stretto su una sedia a rotelle, ha messo a punto (e oggi insegna) un metodo «dolce» di addestramento dei cavalli, descritto nel libro «Una seconda vita» presentato ieri a Verona.

A loro e a Federico Lughè, abilissimo cavaliere affetto da sindrome di Apert e già testimonial dell'iniziativa negli anni scorsi, il compito di dimostrare sul campo lo slogan dell'evento scaligero: quanto la passione per il cavallo possa cambiare la vita. Anche a chi, a causa di un incidente o di una patologia, sembrerebbe avere più difficoltà nell'approcciarsi con un animale.

UN ANIMALE BUONO. «E invece il cavallo è sensibile: ha un sesto senso che gli permette di capire subito se qualcosa non va», assicura Timo. «Inoltre è un animale molto buono: basta offrirti un po' di affetto perché il nostro sentimento sia ampiamente ricambiato».

E quanto hanno potuto apprezzare anche i numerosi veronesi che ieri, complice la mattinata di sole, hanno risposto all'invito del centro equestre in riva all'Adige, grazie alle numerose attività organizzate in occasione della terza edizione dell'evento, che quest'anno ha ospitato anche 300 disabili provenienti da Monaco di Baviera.

Tante le famiglie, non solo di disabili, intervenute e appassionate in particolare alla dimostrazione delle attività di scuderia e alle lezioni di veterinaria, mentre i più piccoli hanno affollato l'area dedicata al battesimo della sella. Molto se-



Un momento della giornata di ieri, bello e toccante il rapporto fra cavalli e disabili. FOTO MARCO HON

guito anche l'ultimo atto del 21° campionato italiano di equitazione per disabili, che dopo due giorni di gare ha laureato ieri, tra i 33 iscritti, i vincitori nelle diverse categorie di dressage.

IL VESCOVO. Tra i momenti più partecipati della giornata la messa bilingue, concelebrata al campo dal vescovo Giuseppe Zenti e dal vescovo ausiliario di Monaco Engelbert Siebler. «Queste giornate sono un segno di solidarietà gratuita oltre che un esempio positivo di civiltà, che parte proprio dall'attenzione al più debole», ha sottolineato nell'omelia monsignor Zenti ringraziando i promotori dell'iniziativa e commentando la frase conclusiva del Vangelo di Matteo «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». «Mi auguro che i giovani dedichino sempre più tempo alla cura di chi ha bisogno», ha auspicato Zenti al termine della celebrazione. «perché in questo modo riceveranno in cambio tanta gioia e non sentiranno la



La messa celebrata dal vescovo Zenti e dall'ausiliario di Monaco

necessità di trascorrere invece nottate da sbalzo».

LE AUTORITÀ. Soddisfatte per la riuscita dell'evento anche le autorità intervenute, dal sindaco Tosi agli assessori allo Sport Federico Sboarina e alla Cultura Mimma Perbellini, che in tedesco ha dato il benvenuto a nome dell'amministrazione alla delegazione di Monaco. «È stato un piacere ospitare i ra-

guzzi con gli accompagnatori e i loro ringraziamenti ci ripagano delle difficoltà organizzative incontrate», ha concluso il sindaco di Torri Giorgio Pessionelli, che ha curato insieme agli albergatori e ad associazioni locali l'accoglienza gratuita dei 300 disabili sul Garda. «Vista la riuscita dell'iniziativa, ri-hadiamo la nostra disponibilità a ripetere l'esperienza un'altra anno». ■